

LA «SENTENZA» SCATURITA DA UN CONGRESSO

Gli scienziati sostengono: il vino previene l'infarto

Processo alle bevande alcoliche. Giudici, naturalmente, non sono magistrati togati ma scienziati che pur hanno la toga. C'è chi li accusa, chi li difende. E' un «ping pong biologico» che si trascina da tempo. Ma, finalmente, sembra essere stata emessa una sentenza quasi definitiva, anche se non si può definire inappellabile. Alcool sì, ma con civiltà e moderazione. In sostanza, laddove si condanna l'abuso nella maniera più categorica, si incoraggia l'uso corretto. E' su questo verdetto lungamente meditato, che pare tagli la testa al toro, che s'innestano le varie argomentazioni. Sgombrato il terreno dalle distorsioni, oggi si parla dell'alcool come di una componente importante nella dietologia dell'uomo.

E' proprio di qualche mese fa, infatti, un convegno svoltosi a Vibo Valentia dove è stato affrontato da medici e studiosi di chiara fama il tema «Bevande alcoliche, alimento indispensabile, ieri e oggi». Tra gli altri interventi quello di Lino Busino e suoi collaboratori, insieme con Luigi Stroppiana e suo entourage. Tutti insigni docenti che hanno fatto il punto della vexata quaestio, mettendola nel giusto risalto — con dati scientifici e statistici — allo scopo di dissipare ogni errata interpretazione del problema.

Che cosa hanno sostenuto, in sintesi, questi luminari in base alle più recenti ricerche e agli studi compiuti in questi ultimi anni? Scontato il fatto che l'alcool deve essere ormai considerato un prezioso elemento naturale, è stata portata alla ribalta una verità che di per sé potrebbe illustrare tutta una situazione. Essa potrebbe essere compendiatamente nello slogan: «Più vino meno infarti, più infarti meno vino». Proprio così. Non si tratta di una facile battuta per far colpo, ma è il riflesso d'una realtà che ha dietro di sé sondaggi e rilievi severamente inequivocabili. Parlano le cifre. Alla diminuzione del consumo del vino e delle bevande alcoliche fa riscontro in Italia l'aumento degli infarti e della patologia circolatoria.

Conferma quanto sopra un elementare confronto. Nel 1970 il consumo procapite di vino era di 111 litri all'anno; nel 1979 è sceso a circa 90. Ebbene, in questo decennio c'è stato nel campo degli infartuati un notevole sbalzo in avanti: da 100 mila casi si è passati agli attuali 150 mila.

Come si spiega questo fenomeno? La scienza ha potuto stabilire come, tra le cause principali, sia stato proprio il minore assorbimento alcolico a determinare questa preoccupante incidenza. Meno vino, insomma, e più malattie circolatorie, più arteriosclerosi, più trombosi e più precoce decadenza mensile. Questo perché — dicono in parole povere gli esperti — gli alcolici in genere dilatano anzitutto i capillari e fanno circolare meglio il sangue, realizzando una più marcata efficienza dei processi enzimatici del ricambio. Tanto che un bevito-

re presenta, rispetto all'astemio una più resistente salute. E' dimostrato, per esempio, come chi beve vini e distillati di vino accumula nel sangue un considerevole tasso di lipoproteine ad alta intensità (HLD), cui è affidato il compito di eliminare tutte le sostanze scierogene. Fino al punto che l'alcool è stato definito «il netturbino delle arterie».

Chiaro che questi risultati si possono ottenere solo a patto che vi sia un regolare ma modesto assorbimento. E cioè, per tracciare solo uno standard puramente indicativo, non si dovrebbero mai superare i due o tre bicchieri di vino a pasto e

un bicchierino di brandy a fine pasto. Perché questo preciso riferimento al desinare? Perché l'alcool deve essere inteso soprattutto come alimento o un fatto integrativo della alimentazione. E ciò per la presenza di proteine, vitamine e zuccheri, per non citare altri elementi energetici quali calcio, fosforo, magnesio, potassio.

Varrà soltanto ricordare come l'alcool del vino (originato dalla fermentazione del glucosio a opera dei saccaromiceti) fornisca ben 700 calorie per ogni litro. Pressappoco quanto ne forniscono un litro di latte e un chilo di pane. Quantità che poi si traduce altresì

in calore fisiologico, contribuendo a mantenere la temperatura corporea intorno ai 37 gradi, quanti ne sono richiesti dalle condizioni vitali dell'organismo.

Senza dire, in ultima analisi, anche del contributo di queste bevande all'aspetto estetico della persona. La loro azione sul circolo capillare agevola una più dinamica nutritività della cute. Si sa che nella pelle si annidano enzimi e vitamine che regolano il trofismo e la freschezza del tessuto. E questi processi trovano — come ha sottolineato il Prof. Riversi — un alleato nel vino come nel brandy, in quanto entrambi risultano essere stimolanti della attività cutanea e del bulbo capelluto.

Effetti benefici a tutti i livelli, dunque, tanto più apprezzabili in quanto gli alcolici hanno, per così dire, una «facile percorribilità» metabolica. Rapidamente ossidabili, essi giungono ai vari distretti organici recando un immediato vantaggio. Questo è uno dei motivi per cui vivacizzano l'apparato digerente, agevolando l'assimilazione dei cibi e l'attività secretiva.

Di qui il più favorevole «dispositivo» della scienza togata contro il parere contrario dei detrattori. I quali, con ostinazione, continuano a imbastire l'eterno equivoco tra gli effetti del bere con civiltà e le conseguenze del trincare smisuratamente. Verissimo che non mancano ripercussioni infauste, ma queste derivano solo dall'abuso non già dall'uso. E purtroppo si ha l'abitudine di mettere in risalto sempre il secondo aspetto del problema, non il primo. Sta di fatto che, se ingerito entro i limiti prescritti, l'alcool può — in conclusione — ravvivare in modo soddisfacente le funzioni e le funzionalità del corpo.

E se è vero — come è vero — il detto che «mens sana in corpore sano» (e viceversa), è superfluo aggiungere che queste sostanze giovano anche al cervello. «Il collegamento tra i vari centri nervosi — scrive in proposito «Conviva Medica» nel numero di Ottobre — diventano più rapidi, grazie allo alcool, per cui lo stesso lavoro intellettuale raggiunge una maggiore efficienza. La migliore irrorazione sanguigna dischiude poi nuovi metodi espressivi, favorendo anche la creatività. E un buon bicchiere di vino o un dito di brandy possono altresì, meglio di un tranquillante, arrecare serenità e riposo».

Ecco perché — sostengono i più autorevoli scienziati — gli alcolici non debbono mai mancare sulla tavola, sia dell'uomo sano che del malato. Specialmente se anziano. Un assorbimento sistematico, anche se controllato, può essere decisivo in determinate condizioni biochimiche. Può svegliare il sistema nervoso intorpidito, rendere più «solerte» la circolazione del sangue, conferire nuova forma d'energia muscolare e restituire, proprio agli anziani, quella sensibilità compromessa dagli anni.

VIOLETTA POLIGNONE

Costituito il CONVAGRI

Per contribuire a ridurre il disavanzo agro-alimentare mediante la valorizzazione dei prodotti tipici italiani e il loro maggior consumo, le organizzazioni dei produttori hanno dato vita al Consorzio nazionale per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari italiani (Convagri). L'atto di costituzione è stato firmato dalla Coltivatori diretti, dalla Confagricoltura e dalla Confcoltivatori.

Il Convagri promuoverà campagne pubblicitarie, organizzerà fiere, esposizioni, convegni, indagini di mercato e altre iniziative per facilitare la diffusione del prodotto agricolo nazionale.

Il presidente del Convagri, Angelo Alessandra della Confagricoltura, ha dichiarato che «i rappresentanti dei produttori si impegnano a rafforzare l'immagine dell'agricoltura italiana, a rilanciare la produzione e quindi a ridurre con azioni concrete il disavanzo della bilancia agro-alimentare. Il Consorzio, che si collegherà con le organizzazioni di settore, utilizzerà le esperienze tecniche, scientifiche e di mercato più qualificate. Miriamo a superare — ha aggiunto il presidente Alessandra — quella che si può definire la debolezza d'immagine della produzione agricola italiana».

CONVEGNO SULL'EXPORT AGRO-ALIMENTARE

Per il rilancio del settore agricolo

Piano triennale, riforma della politica agricola comunitaria e promozione dei nostri prodotti agricoli all'estero sono le linee programmatiche a sostegno della nostra agricoltura che il presidente del Consiglio Spadolini ha indicato al convegno sull'exportazione agro-alimentare svoltosi all'Auditorium della tecnica in Roma.

In primo luogo, per il presidente Spadolini, occorre intervenire secondo le linee del piano triennale. «Le scelte politiche formulate dal Governo — ha sostenuto il presidente del Consiglio — non tendono certamente a forme di protezionismo, né di chiusura verso l'esterno, ma sono orientate allo sviluppo del settore agricolo in modo moderno perché diventi un settore capace di garantire redditi adeguati agli addetti e, razionalizzando le produzioni in funzione della richiesta del mercato interno e internazionale, di provocare un'inversione di tendenza che trasformi le condizioni della nostra bilancia agro-alimentare».

Secondo elemento dell'azione del Governo è quello della revisione della politica agricola comune. «Ho già avuto modo di esprimere alla signora Thatcher — ha detto Spadolini — le posizioni del Governo su questo argomento e lo stesso discorso farò al vertice dei primi ministri europei il 26 e 27 novembre prossimi a Londra».

Il presidente Spadolini ha quindi precisato che nel perseguire questa razionalizzazione, nel cui contesto si inserisce una politica di prezzi prudente, si deve tener conto di alcuni aspetti importanti quali il costo della preferenza comunitaria per alcuni stati membri, i differenziali dei tassi di inflazione, le implicazioni sociali specialmente per quanto riguarda il sostegno dei redditi agricoli nelle aree meno prospere.

Infine, Spadolini ha indicato nella revisione della politica agricola comunitaria l'azione per raggiungere un migliore equilibrio tra produzione mediterranea e produzione continentale e in questo contesto l'utilità e l'urgenza di un programma promozionale dei nostri prodotti agricoli più qualificati sui mercati esteri. «Tuttavia — ha sottolineato il presidente del Consiglio — le varie iniziative del Ministero del commercio con l'estero e dell'Ice potranno avere risultati positivi solo se si otterrà una presenza e uno standard qualitativo costante dei nostri prodotti all'estero».

A RILIEVO DA BONANNO MOBILI

Una grande esposizione di cucine componibili



La ditta BONANNO MOBILI ha creato l'ambiente ideale per poterne ammirare la linea e l'eleganza



Mobili in stile, classici e moderni. Mobili che in più hanno il vantaggio di essere... insuperabilmente belli!

BONANNO MOBILI

RILIEVO — VIA MARSALA N. 20 - TEL. 864312



Banca Popolare di Marsala

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
FONDI PATRIMONIALI L. 1.172.269.785
MEZZI AMMINISTRATI L. 24.509.923.256

● Sede Sociale e Direzione Centrale
MARSALA
Via Vaccari, 26 - Pal. Galleria

Tel. 0923 / 95 19 55
n. 3 linee urbane pbx

● Agenzia
CASTELVETRANO
Via Marconi, 25

Tel. 0924/4 43 41

- Opera in tutti i servizi bancari
- Effettua operazioni di credito agevolato
- Cura i servizi di riscossione IRPEF - ILOR - IVA
- Amministra titoli obbligazionari
- Assiste nel modo migliore la propria clientela

● Gestione
ESATTORIA COMUNALE DI CASTELVETRANO

A Natale regalati un gioiello... regalati una HORIZON



AGOSTA

VILLA MOKARTA
TALBOT TEL. 39.755 — TRAPANI

PREZZI SU STRADA

1118 LS	L. 6.550.000
1118 GL	» 7.000.000
1294 GLS	» 7.700.000
1294 EX	» 7.700.000
1442 S	» 7.800.000
1442 SX Autom.	» 8.700.000



PER LA DONNA...
Visone
Volpe
Marmotta
Persiano

PER L'UOMO...
Giacche di pelle
Giubbotti di renna
Giacche di renna
Vestiti e camicie



Pellicceria G

... un piacere per due

Per te che indossi

e per chi ti sta vicino!

Pellicceria G

Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

REGIONI

Una nuova politica per ridurre le disparità

Il divario fra le regioni più ricche e quelle meno favorite della CEE continua ad aumentare - Proposte per una politica regionale più efficace

La politica di sviluppo regionale della Comunità europea può essere ristrutturata in modo da dare una priorità assoluta alle regioni più povere situate in Grecia, nel sud dell'Italia, in Irlanda e in Groenlandia, senza parlare dei dipartimenti francesi d'oltremare. La Commissione europea ha recentemente pubblicato le sue proposte per una riforma della politica regionale dei Dieci.

Nei rapporti, che sarà trasmesso al Consiglio dei ministri, la Commissione mostra chiaramente che le disparità regionali sono ancora aumentate dal 1979. La causa va ricercata soprattutto in fattori strutturali indigeni, ma anche nella recessione economica generale. Pur riaffermando che la riduzione delle disuguaglianze resta uno degli obiettivi prioritari della Comunità, la Commissione riconosce che «diventa sempre più difficile e urgente invertire, o perlomeno frenare, la tendenza all'aumento dei divari regionali».

L'obiettivo principale della politica regionale della Cee consiste nel creare nuovi posti di lavoro. Il numero di giovani, ragazzi e ragazze, alla ricerca di

lavoro, continua ad aumentare, e il problema della disoccupazione è tanto più difficile da risolvere in quanto la mobilità interregionale dei lavoratori sembra diminuire.

Le regioni caratterizzate da un livello strutturale di disoccupazione elevato conoscono le maggiori difficoltà e, come nota la Commissione, «le misure prese a favore di queste regioni devono essere concentrate sui settori la cui tecnologia esige un'abbondante manodopera». Tuttavia, in taluni casi le misure di riconversione che provocano una riduzione degli effettivi saranno necessarie.

Una delle regioni identificate dalla Commissione per spiegare

l'aggravarsi della disuguaglianza fra regioni è la differenza crescente fra i livelli di produttività. Per questo, la Commissione vuole aumentare la produttività delle regioni più sfavorite sviluppando attività che fanno appello al potenziale indigeno di sviluppo e alle risorse locali. E' evidente, sottolinea la Commissione, che i programmi di sviluppo regionale devono essere adattati alle caratteristiche socio-economiche delle varie regioni beneficiarie. Particolare attenzione va portata al «capitale umano», alle fonti alternative di energia, alle risorse naturali, alle piccole e medie imprese e all'artigianato.

«Stella rossa» sul Pacifico

Da tempo l'Unione Sovietica sta potenziando la sua presenza militare in Asia. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di novembre fa un accurato bilancio di quel che stanno facendo i sovietici: negli ultimi due anni, l'URSS ha dislocato 10 mila soldati di terra

Giappone, che si sente minacciato. Nell'ultimo anno Mosca ha ancora notevolmente rafforzato la sua potenza di fuoco, rivolta verso il Giappone, dalle regioni sovietiche continentali. Una spiegazione per questo imponente schieramento di forze in tre isole Curili, a nord del

può essere la necessità per l'Unione Sovietica di difendersi da un'eventuale alleanza tra Giappone, Stati Uniti e Cina. Le preoccupazioni del Cremlino per la sola Cina lo hanno indotto a disporre quasi un quarto di tutte le sue forze di terra lungo la linea sovietico-cinese.

Un altro obiettivo — prosegue l'articolo di Selezione — è una più diretta minaccia nei confronti degli Stati Uniti: nuovi sottomarini sovietici, muniti di missili a più lunga gittata, potrebbero colpire obiettivi nel continente americano. Anche la penisola coreana è stata oggetto di particolari attenzioni da parte dei pianificatori sovietici. Lo stretto di Corea è un passaggio chiave fra Vladivostok e Petropavlovsk, i grandi porti siberiani della flotta sovietica. La via d'accesso tra il Pacifico e il Mare indiano, la strozzatura attraverso la quale passa in pratica tutto il petrolio del Medio Oriente, è costituita dallo stretto di Malacca. Anche qui l'attività navale sovietica ha continuato ad aumentare. Mentre i sovietici davano impulso al proprio rafforzamento navale, gli Stati Uniti sono rimasti indietro. «Abbiamo lasciato che le nostre forze marittime si riducessero in misura tale che non possiamo più far fronte a tutti i nostri impegni politici» ha detto il segretario americano per la marina, John Lehman. Come misura provvisoria l'amministrazione Regan intende riarmare quattro corazzate della seconda guerra mondiale attualmente «in naftalina». Certo è che ora il vento che tutti tengono d'occhio spirava dalla Siberia.

hanno operato tagli più modesti e le spese della Francia, della Danimarca, dell'Irlanda, dei Paesi Bassi e del Belgio hanno continuato ad aumentare notevolmente. In Danimarca, in Irlanda e nei Paesi del Benelux, la spesa pubblica supera di gran lunga la metà del prodotto nazionale lordo. Il deficit del bilancio dello Stato è molto più alto in Italia, in Belgio e in Danimarca che nel resto della Comunità.

Un po' ovunque i governi si rendono conto oggi che un deficit di bilancio troppo pesante ha conseguenze economiche estremamente negative. Lo Stato deve cercare finanziamenti sempre più importanti e questo ha l'effetto di gonfiare i tassi di interesse e di rilanciare l'inflazione: e se un governo aumenta la pressione fiscale, frena automaticamente il consumo e l'investimento. L'Europa potrà uscire da questo circolo vizioso?

Un documento del Movimento Federalista Europeo di Trapani

Anche l'Europa dovrà essere presente alle trattative per il disarmo a Ginevra

Una decisa presa di posizione a favore di una partecipazione dell'Europa alle prossime trattative russo-americane per la riduzione degli armamenti che avranno inizio il 30 novembre a Ginevra è stata adottata dal Comitato provinciale per la Pace di Trapani, riunitosi presso la sede del Movimento Federalista Europeo di via Virgilio 26. Il Comitato ha anche deciso l'invio di due telegrammi al sen. Spadolini e a lord Carlington, quest'ultimo nella qualità di presidente del consiglio dei ministri della CEE, per sollecitare il loro intervento affinché la Comunità non sia esclusa dal tavolo delle trattative, e ha approvato una nutrita serie di manifestazioni sul tema della pace da tenersi nei prossimi giorni a Trapani.

Nel documento approvato al

termine dei lavori, e che sarà pubblicato come manifesto murale a Trapani e provincia, il Comitato afferma l'esigenza di impedire che l'Europa diventi una sorta di «zona cuscinetto» fra le due superpotenze e che la Sicilia, a sua volta, sia il primo avamposto di una terribile polveriera. «Per questo — prosegue il documento — occorre dire NO agli euromissili, siano essi russi o americani, e rifiutare la bomba N arma di innescio di una guerra nucleare che porterebbe alla sicura distruzione dell'Europa e dell'umanità;

ma occorre anche prendere coscienza che il destino degli Europei non può essere affidato per l'eternità alla volontà delle superpotenze. Dobbiamo perciò esigere che alle preannunziate trattative per il disarmo fra Usa e Urss sia ammessa anche l'Europa, che è la prima e diretta interessata alla propria sicurezza».

«In effetti — ha precisato al riguardo il presidente della Sezione MFE di Trapani dr. Rodolfo Gargano che ha presenziato alla riunione — solo con una iniziativa europea autonoma oggi, e domani con una Europa capace di assicurare l'indipendenza economica e garantire la sicurezza degli europei, sarà possibile invertire l'attuale tendenza al riarmo fra le superpotenze e realizzare una distensione permanente che riduca al minimo gli armamenti in Europa e nel mondo. In tal modo potrà affermarsi un nuovo ordine internazionale fondato sulla realizzazione della democrazia internazionale, garanzia della pace, del disarmo universale, dell'uguaglianza fra i popoli».

GIACOMO GRIGNANO

VIA G. MARCONI, 7 — TEL. 39222

TRAPANI



FRUTTA E VERDURA
FORMAGGI - SALUMI
VINI TIPICI NAZIONALI ED ESTERI

Il circolo vizioso della spesa pubblica

Inflazione, disoccupazione, costo dell'energia... Tanti problemi economici fin troppo noti. Ma ora uno nuovo richiama l'attenzione: quello del bilancio dello Stato e delle finanze pubbliche. Questo problema influenza sempre più la vita politica del mondo occidentale: si ritrova nelle prime pagine dei giornali e mette in crisi più di un governo.

Da anni, la spesa degli Stati europei aumenta sempre di più, i governi rispondono così all'invito degli economisti di stimolare l'economia, la produzione e l'occupazione tramite investimenti, e alla pressione dell'opinione pubblica che reclama una gamma sempre più ampia di servizi. Secondo un rapporto pubblicato recentemente dalla Commissione delle Comunità europee, l'importo delle spese pubbliche dei Dieci (considerate globalmente), che rappresentava circa un terzo della produzione totale di beni e di servizi venti anni fa, ne rappresenta

ora circa la metà. Le statistiche contenute in questo rapporto mostrano che tale evoluzione non è dovuta tanto alle attività tradizionali dei poteri pubblici, come l'amministrazione, la legislazione, la difesa, l'alloggio e gli interventi economici, ma piuttosto di loro interventi nei settori della sanità, della sicurezza sociale e in minor misura, dell'educazione.

Il rapporto della Commissione sottolinea che fino al '74 i redditi provenienti dalle imposte dirette e indirette sono aumentati proporzionalmente alle spese pubbliche. Ma la recessione che ha seguito il primo choc petrolifero ha provocato il ristagno delle entrate fiscali; perciò, malgrado gli sforzi economici intrapresi da taluni governi, il bilancio di quasi tutti gli Stati si è saldato con un deficit importante.

Mentre il governo britannico è riuscito a comprimere le sue spese, la Germania e l'Italia

hanno operato tagli più modesti e le spese della Francia, della Danimarca, dell'Irlanda, dei Paesi Bassi e del Belgio hanno continuato ad aumentare notevolmente. In Danimarca, in Irlanda e nei Paesi del Benelux, la spesa pubblica supera di gran lunga la metà del prodotto nazionale lordo. Il deficit del bilancio dello Stato è molto più alto in Italia, in Belgio e in Danimarca che nel resto della Comunità.

Un po' ovunque i governi si rendono conto oggi che un deficit di bilancio troppo pesante ha conseguenze economiche estremamente negative. Lo Stato deve cercare finanziamenti sempre più importanti e questo ha l'effetto di gonfiare i tassi di interesse e di rilanciare l'inflazione: e se un governo aumenta la pressione fiscale, frena automaticamente il consumo e l'investimento. L'Europa potrà uscire da questo circolo vizioso?



Autosalone FIAT
V. A. M.

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT
Vasto assortimento auto usate con garanzia
Facilitazioni nei pagamenti

Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

POLLINA & FATEBENE

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 ◆ VALDERICE



PRESTIGIACOMO

Le due scalette

Anche per i vostri bambini... una tradizione che non finisce mai!

Piazza Cuba - TRAPANI

CASA DEL GAS

di Rosati S. Serretta
Via G. B. Fardella, 368 - TRAPANI



LUMOGAZ C 200

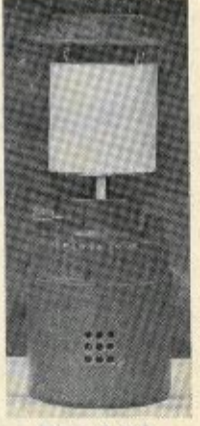
SE DETESTI L'INVERNO AL BUIO...

* LUMOGAZ C 200

Accensione automatica
Intensità della luce regolabile
Durata di funzionamento: 7 ore

* PULSAR

Linea elegante
Molto luminosa
Utile sempre



PULSAR

CASA DEL GAS... una buona abitudine!



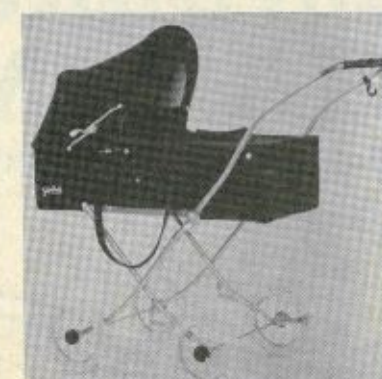
20.736
22.960

negozio
abitazione

Ditta Alberto Piacentino

70 anni di esperienza

- ARTICOLI DA REGALO
- LISTE NOZZE
- CUCINE COMPONENTI
- CULLE
- PASSEGGINI «GIORDANI»



In un solo negozio... tante occasioni per fare l'acquisto giusto!

TRAPANI — Via Buscaino, 6 - ☎ 29294

Il lato oscuro della luce artificiale

La luce artificiale può danneggiare la nostra salute. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di novembre afferma che recenti ricerche scientifiche indicano che quasi tutti i sistemi di illuminazione possono risultare nocivi e che l'uomo dipende dalla luce solare più di quanto egli stesso creda. Da quando Thomas Edison inventò, 102 anni fa, la lampadina elettrica, molta acqua è passata sotto i ponti. Ma la luce elettrica non è naturale e può cambiare il nostro stato di salute. La luce delle lampadine è molto diversa da quella del Sole che si compone di un arcobaleno di colori. Lo spettro della luce solare include il violetto, il blu, verde, giallo, arancione e rosso. Le lampadine ad incandescenza non solo sono prive di queste onde e hanno un'intensità minore della luce solare, ma la gamma da loro prodotta si riduce per la più al giallo, arancione e rosso.

Vi è poi — prosegue Selezione — la lampada fluorescente, messa a punto negli anni '30, contenente argon. Ma cosa succede alle persone che passano la maggior parte della loro giornata illuminati soltanto da lam-

padine elettriche? Richard Wurtman, direttore del laboratorio di neuroendocrinologia del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge ha scoperto, dopo studi sui residenti di una casa di riposo per anziani, che con l'approssimarsi dell'inverno la loro capacità di assorbire calcio era gravemente diminuita. Il biofisico F. Alan Andersen della Food and Drug Administration ha invece individuato che le lampade a fluorescenza, non schermate opportunamente, possono provocare, in persone predisposte, il cancro della pelle e che le lunghezze innaturali delle lampade a fluorescenza possono indurre a mutazioni genetiche. Quali provvedimenti dovremmo prendere adesso come individui e società? Il pubblico deve essere informato sui rischi della luce artificiale. Uffici, fabbriche e scuole potrebbero usare le lampade fluorescenti a largo spettro. Ma più importante di tutto è rendersi conto che per la nostra salute dobbiamo trascorrere più tempo alla luce solare. La stirpe umana è stata modellata dal sole e tuttora da esso dipende anche più di quel che normalmente si pensa.

Amore: sentimento o materialità?

Prima di iniziare la trattazione di questo mio articolo, che non vuole essere assolutamente oggetto di rimprovero ma più semplicemente di riflessione, mi sento in dovere di precisare, a beneficio anche di coloro che s'appresteranno alla lettura, che il contenuto dello stesso verterà esclusivamente sulle fondamenta di un'indagine, a tratti quasi psicologica, condotta naturalmente a livello di dialogo con una buona parte di ragazzi, trapanesi e non.

Ma veniamo subito al nocciolo della questione: che cos'è l'amore? Che cosa si suole indicare, oggi, con esso, la realtà coriacea di un sentimento ancora vivo e vegeto, o più semplicemente la volgare materialità di un atto destinato a mimetizzarne sempre più l'essenza?

Rispondere a queste domande è veramente impresa ardua anche perché, se vogliamo essere veramente obiettivi, ci accorgiamo senza alcuna difficoltà che la lancetta della vita tende a spostarsi ogni giorno di più verso la seconda ipotesi, costringendoci anzi ad una più grave contro analisi nel senso che, di fronte all'evidenza dei fatti, altro non resta da fare se non arrendersi e scoprire invece le cause che ci hanno portato a questo punto, sicuramente limitate.

Tanto pessimismo, credetemi,

non è ingiustificato: basti pensare che oggi un elemento su dieci ammette di non conoscere, o meglio di non avere mai provato che cosa realmente significhi essere innamorato, e riesce a parlare soltanto d'infatuazione, d'attrazione fisica, di cotta.

E' indubbio, a questo punto, che il problema esiste, e si presenta alla nostra analisi in tutta la sua asprezza... Non sappiamo più innamorarci, o meglio non lo vogliamo più, perché dalla mattina alla sera non pensiamo ad altro se non al rapporto fisico, soddisfacente il quale, magari, ce ne infischiamo completamente anche delle stesse donne, ingenue complici della nostra volontà...

Ma la colpa di siffatta situazione non è solamente dell'essere umano, che bene o male dev'essere per forza attratto dalla carne, ma va ricercata specialmente all'interno d'una cambiata mentalità di vivere, di pensare, d'educare, d'insegnare la vita... E' quindi un problema sociale, di morale, di costume...

Questa crisi, che praticamente altro non è se non una crisi «della convivenza», ha finito con il coinvolgere quasi tutti i giovani della moderna generazione, sfociando inevitabilmente in situazioni sempre più problematiche: infatti non può assolutamente passare inosservato il fatto che oggi più d'una coppia sia costretta a separarsi nella migliore delle ipotesi dopo soltanto tre anni di vita in comune e, guarda caso, proprio per incompatibilità di carattere col partner, come se due o tre anni non fossero più che sufficienti per capire a fondo una persona e scoprirne pregi e difetti... Insomma non c'è più serietà neppure nelle cose serie...

Si sente la mancanza di un sentimento vero e proprio capace di contrassegnare tutte le moderne unioni, votate più al raggiungimento del rapporto fisico, inteso esclusivamente come mezzo d'interruzione di quello puramente umano, che all'instaurazione di un vincolo fedele, funzionale, votato al reciproco rispetto e privo soprattutto d'ogni forma d'apatia.

Non si è ancora capito, insomma, che l'amore non è un fuocherello che si spegne all'interrompersi del rapporto fisico, ma è un sentimento di più pregevole fattura che prescinde dallo stesso, nasce all'improvviso, ed è destinato a durare nel tempo... L'atto materiale ne è sì caratteristica di fondamentale importanza, ma soltanto a livello di conseguenza, e niente di più...

Invece molti ragazzi d'oggi, a dimostrazione non solo di un netto cambiamento di mentalità ma anche di un'errata educazione di vita, antepongono al sentimento vero e proprio il desiderio di realizzare subito la conseguenza, a conclusione della quale si ritengono soddisfatti e quindi in grado di ritornare a vivere da soli.

Anche in questo caso, peccato che non l'abbiamo ancora capito, a farne le spese sono solamente le donne, che prima usate e poi abbandonate vengono severamente additate dalla opinione pubblica pronta invece a portare in trionfo il maschio predatore, a testimonianza di un'errata forma mentis ancora in auge dalle nostre parti.

E la società? Come reagisce la società di fronte a questo fa-

stidioso modo di vivere? Reagisce purtroppo nella maniera senz'altro più sbagliata, aiutando in effetti chi sbaglia a sbagliare ancora di più... Come? Con la diffusione esagerata ed esasperante di tutti questi films porno (dove per altro l'immagine della vita, ma ancor prima quella della donna, viene volgarizzata e danneggiata in maniera assolutamente imperdonabile), di riviste pornografiche (a testimonianza dell'esistenza di una vera e propria industria di questo genere) e di numerosi altri strumenti adatti in pratica ad incentivare ancora di più l'attuazione di quel pericoloso lavaggio del cervello al quale ogni giorno, grazie soprattutto ai già citati mezzi, siamo anche controvolgi sottoposti...

Ed ecco trovato quindi il cardine fondamentale dell'intera faccenda: come può fare, infatti, il ragazzo d'oggi ad innamorarsi seriamente (sappiate comunque che non è assolutamente

te mia intenzione voler fare di tutta l'erba un fascio) se la società in pratica ogni giorno lo diseduca in tal senso? In effetti, fino ad oggi, altro non è riuscita a trasmetterci se non l'intenzione ben radicata di sostituire al sentimento vero e proprio il lasciarsi andare per il comodo raggiungimento del rapporto sessuale, a coronamento del quale, magari, ognuno può ritenersi libero di cercarsi anche un nuovo, diverso, partner, secondo però il più animalesco modo di concepire la vita.

Sembra quasi che l'ambiente in cui ogni giorno viviamo, soffriamo o anche amiamo, voglia insegnarci più che altro non ad amare la vita, ma addirittura ad odiarla, cercando la morte. Basti pensare a quanti ragazzi oggi, nel mondo, perdono la vita per fame, per droga, o per mano di qualche altro problema capace di presentarsi al giovane d'oggi sempre nella maniera più terribile possibile...

Anche in questo specifico caso, quindi, la chiave del dilemma sta proprio nel modo in cui si sviluppa il rapporto educativo non soltanto tra noi stessi e gli altri, ma soprattutto tra la società ed il nostro ambiente d'ogni giorno.

In conclusione, però, anche in questo caso, è doveroso riconoscere l'importanza che si deve attribuire alla famiglia (intesa soprattutto come genuino trampolino di lancio per la vita futura) per quanto concerne l'educazione da impartire ai propri figli, perché è la famiglia la nostra prima società, ed è principalmente in essa che dobbiamo dimostrare di saper vivere, nel contesto di un globale rapporto educativo che, se impartito erroneamente, potrebbe compromettere la vita futura degli stessi, di fronte ad una società sempre più affamata di nuove vittime.

CLAUDIO D'ALEO

Il demone dell'azzardo

Milioni di italiani tentano la fortuna al gioco. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di novembre riporta tutta una serie di dati: lo scorso

anno il Totocalcio ha incassato 526 miliardi di lire, il lotto 492 miliardi, mentre Enalotto e Totip sono a quota 73 miliardi. Secondo le fonti del Mi-

nistero delle Finanze abbiamo speso 25 miliardi nelle quattro Lotterie nazionali — Monza, Agnano, Merano e Italia — sette miliardi nelle varie altre lotterie, pesche di beneficenza e lotterie locali. Nel 1979 nei trentatré ippodromi si sono puntati 825 miliardi senza contare le puntate sugli allibratori clandestini. Vi sono i quattro Casinò (Sanremo, Venezia, Campione e Saint Vincent) su cui le puntate si aggirano (il dato non è ufficiale) sui 150 miliardi l'anno.

Siamo quindi — prosegue Selezione — su un totale di 6000 miliardi, affidati alla fortuna. Ma noi italiani non impazziamo letteralmente per il gioco. La maggior parte dei governi sudamericani sono parzialmente finanziati dalle lotterie; in Turchia tale denaro è utilizzato per l'assistenza sociale, in Svezia per attività culturali, in Francia per mettere in pari il bilancio. In Inghilterra si vive una specie di esaltazione della scommessa: un'industria regolamentata dal governo, che incamera il venti per cento dei prodotti. Per individuare un giocatore incallito ci sono alcune regole. Rischia e gioca in modo sistematico e abitudinario. Non impara mai dall'esperienza: i suoi discorsi sono sempre fatti di inutili rimpianti e ripensamenti. Non si ferma mai quando ha vinto. Scopre il brivido della scommessa nella tensione dolce e amara dell'attesa. Il sociologo Franco Ferrarotti, che ha svolto ricerche sul gioco, dice: «Il gioco è una delle poche situazioni che permette di sfuggire alla morsa di scelte quasi sempre obbligate». E altri dicono: «Il gioco è una chimera per far sognare la gente e illuderla di poter cambiare la propria vita».

NUOVA

PASTICCERIA - GELATERIA

ROSALIA

dei F.lli GUAIANA

Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI

TEL. 23471

● SUCCURSALE

SNACK BAR «FERRY BOAT»

MOLO SANITA' - TEL. 40.410

● GESTIONE

BAR «VULTAGGIO»

VIA PALERMO, 131 - TEL. 35.759

Tutto per il Corredo

di Giovanni
MANGIAPANE

Via Guglielmo Marconi, 52 - Tel. 38798

TRAPANI

L'acqua è indispensabile per vivere!

SE AVETE BISOGNO DI ACQUA

- per usi domestici
- per irrigazione
- per usi industriali

I NOSTRI TECNICI LAVORANO PER VOI

IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

Interpellateci!

BYGON ITALIANA

IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

SICILIA - Direzione Vendite - TRAPANI

Via A. Manzoni, 94 - 91020 CASA SANTA (Trapani) - ☎ 0923/31.840

AUTOSALONE
L'AUTO PIU'

CIDAS
Compagnia
Italiana
di Assicurazione
SpA

di FRANCO SPADA

Chiudi il 1981 in bellezza. Te lo meriti!



AUSTIN METRO

1000 e 1300 cc.
20,8 km. con un litro
5 comodi posti

DYANE 6

- ... si guida come una bicicletta
- ... si apre come una spider
- ... spaziosa come un camioncino
- ... consuma come un motorino
- ... agile come un fuoristrada
- ... accogliente come un pulmino



● Se compri subito... avrai in regalo una R.C. AUTO! ●

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800

* Notizie in breve *

LINEA VERDE: CONCORSO DI DISEGNO E PITTURA PER I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI

A giorni, per iniziativa della Associazione Artistico-Culturale «La Scallinata» di Trapani, verranno distribuiti tremila fogli con uno spazio bianco su cui i giovanissimi delle scuole elementari potranno disegnare e dipingere liberamente.

Si tratta della seconda edizione della «Linea Verde», concorso di disegno e pittura riservato ai ragazzi delle scuole elementari.

Gli organizzatori, con questa seconda edizione, sperano di raggiungere lo stesso successo dell'anno precedente, sottolineando che la iscrizione è gratuita e che a tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo.

IL SEN. FERDINANDO TRUZZI ELETTO PRESIDENTE DELLA FEDERCONSORZI

Il Sen. Ferdinando Truzzi è il nuovo Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. E' stato eletto il 4 novembre con voto unanime dal Consiglio di Amministrazione riunitosi sotto la presidenza del Vicepresidente Dr. Francesco Petrilli. Truzzi succede all'On. Mario Vetrone deceduto lo scorso mese di ottobre.

Truzzi è nato nel 1909 a Pegognaga di Mantova. Coltivatore e sindacalista, dopo aver militato per molti anni nell'Azione Cattolica, si iscrive alla Democrazia Cristiana nel 1945 ed è uno dei fondatori della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Mantova, della quale è Presidente dal 1948. Nello stesso anno è nominato Presidente del Consorzio Agrario Provinciale, carica ricoperta fino al 1952 e riassunta recentemente. L'anno successivo l'On. Bonomi lo chiama a Roma dove assume la Vicepresidenza della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti. Da allora Truzzi è uno degli esponenti più qualificati e ascoltati della maggiore Organizzazione professionale agricola italiana.

F.N.C. PER ARTICOLAZIONE REGIONALE INIZIATIVE DIFESA LAVORATORI CONSUMATORI

La F.N.C., generata dal movimento sindacale in unione al movimento cooperativo, ritiene indispensabile che si proceda in tutte le realtà regionali a dare immediatamente vita ai Comitati Regionali della FNC per farne centri di promozione e moltiplicazione della iniziativa dei lavoratori-consumatori nella lotta al caro vita e per dare supporto di massa agli obiettivi di riforma che la lotta contro la lievitazione dei prezzi per non essere illusoria richiede a livello del Parlamento e a livello economico e strutturale un forte impegno.

La fase del confronto aperta fra Governo e Sindacato e fra Sindacato e associazioni padronali sulle politiche antinflazionistiche e antirecessive è il punto di riferimento immediato anche per l'iniziativa della FNC, le sue proposte, il suo ruolo.

7517 BORSE DI STUDIO DELL'E.N.P.A.S. PER I FIGLI DEGLI STATALI

L'E.N.P.A.S. ha bandito — per l'anno

scolastico 1981-82 — un concorso per n. 7517 borse di studio riservate ai figli ed agli orfani dei dipendenti statali.

Gli interessati potranno rivolgersi — per il ritiro dei moduli di domanda — presso gli Uffici della Sede provinciale siti in Via Vesprini n. 81.

PROGETTO FINALIZZATO SULLE ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA

Il Ministero dell'Agricoltura sta esaminando l'opportunità di preparare uno studio di fattibilità per un progetto finalizzato alla sperimentazione delle energie rinnovabili da e per l'agricoltura, allo scopo di verificare le reali possibilità di un loro impiego nell'attività primaria. Lo ha annunciato il Ministro Bartolomei rispondendo a una interrogazione parlamentare.

Inoltre, il Ministero dell'Agricoltura si ripromette di dare la sua collaborazione alla costituenda rete Fao sull'impiego delle energie rinnovabili ai fini di un utile scambio di informazioni tra i diversi paesi partecipanti all'iniziativa.

FINIRA IL MONOPOLIO ITALIANO DEL TABACCO ?

In Italia il regime di commercializzazione dei tabacchi manufatti occupa da anni una posizione di monopolio. Questa situazione è incompatibile con il Trattato di Roma che prevede una trasformazione di monopoli nazionali che presentano un carattere commerciale in modo da escludere ogni discriminazione fra i cittadini degli Stati membri e far rispettare il gioco della libera concorrenza.

La Commissione europea aveva aperto nel 1980 una procedura di infrazione contro l'Italia e aveva minacciato di adire alla Corte di Giustizia europea. Il Governo italiano ha accettato allora di introdurre talune modifiche e ha iniziato le discussioni con la Commissione. Circa il 40% del consumo italiano di tabacchi manufatti sono coperti da marche straniere e di questi il 30% è coperto da importazioni dirette in provenienza dagli altri Stati membri.

ADOTTATO DALLA CEE UN REGOLAMENTO PER LA DISTILLAZIONE PREVENTIVA DEI VINI

La Commissione della Cee ha adottato un regolamento sulla distillazione preventiva di vini secondo i termini dell'articolo 11 del regolamento comunitario n. 337 del 1979. Tale articolo prevede la possibilità di decidere la distillazione preventiva quando le quantità di vino da tavola sotto contratto di stoccaggio all'inizio della campagna sono uguali o superiori a 7 milioni di ettolitri.

Tenuto conto della situazione attuale di eccedenza del mercato viti-vinicolo, il regolamento Cee fissa le date limite per la introduzione delle richieste di accordo dei contratti di distillazione e per le operazioni di distillazione; fissa, inoltre, il prezzo d'acquisto a 1,5 ecu per ettolitro, e prevede un aiuto il cui importo deve essere fissato in modo da permettere la vendita del prodotto ottenuto.

Alternative all'assistenzialismo nel meridione

Il patto antinflazione

Nessuna questione nazionale, è stata ed è oggetto di tante parole e rituali consueti omaggi; se la retorica potesse eliminare i problemi, la questione del Mezzogiorno sarebbe già dimenticata da un pezzo.

In questi anni di democrazia, è divenuta moda oratoria quella di aggiungere ad ogni discorso, sia esso politico che sindacale, culturale o imprenditoriale, una coda, quale esso fosse l'argomento da trattare: una menzione del «mezzogiorno» quale problema di soluzione prioritaria e immediata.

E' inutile nascondere che, da qualunque visuale la si guardi, la «coda» è divenuta insopportabile; insopportabile per chi la questione meridionale non sente; insopportabile per chi invece ne ha fatto ragion politica e si ribella a veder trasformare le sue istanze in appelli esclusivamente oratori.

Il Presidente del Consiglio, nell'intervento alla inaugurazione della Fiera del Levante di Bari, ha dato riprova di quanto è stato detto, quando ha indicato nell'inflazione il mostro da sconfiggere, sottolineando che essa è il nemico principale del meridione.

Il punto cardine del problema è che gli attuali livelli inflazionistici raggiunti nel nostro paese, vengono a porsi come una invalicabile remora all'incremento e allo sviluppo degli investimenti nel Meridione, e conseguentemente si pone quale elemento di crisi tra i due poli del Paese.

La spesa pubblica, che raggiunge un valore superiore alla media nazionale, nell'economia meridionale, non trova punti di protezione dall'attacco inflazionistico, e di conseguenza il suo valore reale tende a diminuire: aggravante è il fatto che i redditi nel mezzogiorno rientrano, in misura più elevata che nel resto del Paese,

nella categoria di redditi fissi, quali stipendi e pensioni, maggiormente esposti alla erosione del potere d'acquisto.

La lotta all'inflazione, varata attraverso una serie di provvedimenti dal Governo Spadolini, norme che in gran parte vengono a rifarsi al tanto decantato Patto Sociale proposto anni fa dal PRI, e al Piano Triennale di Giorgio La Malfa, viene ad inserirsi nel Mezzogiorno non come momento tattico, ma prettamente e fondamentalmente strategico.

La posta in gioco è alta: il riequilibrio con la permanenza nel sistema economico occidentale.

E' indubbio che l'inflazione agisce maggiormente nelle zone fragili che costituiscono fattore negativo all'interno del sistema nazionale; il problema quindi non può affrontarsi da solo in termini di politica economica-finanziaria: basta accennare a prova di ciò ai fattori generali di tendenza politica del sistema. Se le conseguenze dell'inflazione nel Meridione non verranno colte nella loro reale forma, ad ogni momento può risorgere la soluzione assistenzialistica, soluzione già messa, in parte, in atto nelle zone dell'Irpinia terremotata, soluzione i cui effetti immediati di sollievo sono tanto più vistosi quanto più negativo è l'effetto.

Il patto antinflazionistico di viene, in tal modo, l'unica reale e concreta alternativa all'assistenzialismo e, quindi, in questo contesto è, e non può non esserlo, il punto di aggregazione e convergenza di tutte le forze politiche, economiche e sindacali, che realmente hanno l'interesse oggettivo di rilanciare le prospettive di sviluppo per salvaguardare la crescita nazionale e impedire la mortale degradazione economica.

RINO GIACALONE
Segr. Prov.le FGR

104 Peugeot



SEMPLICE	come un 104
SICURO	come un 104
ECONOMICO	come un 104
PRATICO	come un 104
SPAZIOSO	come un 104
VIVO	come un 104
CONFORTEVOLE	come un 104
LUSSUOSO	come un 104
SPORTIVO	come un 104



PEUGEOT

Conc. per Trapani e Provincia

CAMARDAUTO

Via Marsala, 339 - XITTA (TP)

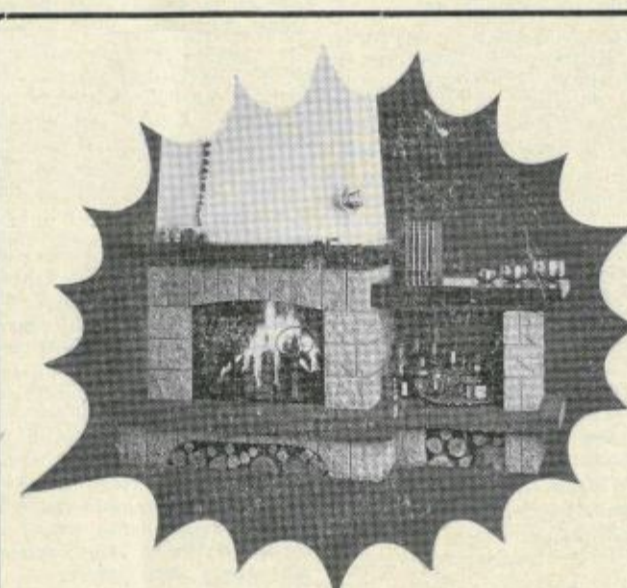
☎ 32000 - 32081

Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha!

il meglio per riscaldare e per arredare



Per consigli ed informazioni:
TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31
☎ (0923) 3.56.60

CAMINETTI
E
RIVESTIMENTI



« KINGFIRE »

Un grande successo, uno splendido regalo!

CO.P.V.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI
presenta le cucine componibili **FEBAR**



CO. P. V. E. la garanzia del prezzo fisso

ATTENZIONE: Fino al 31 gennaio '82, esclusivamente per la promozione delle cucine componibili FEBAR, la CO.P.V.E. regala 150.000 lire in merce a vostra scelta per ogni milione di lire spese.

TRAPANI - Via Livio Bassi, 167 - Tel. 20317

Vestire all'avanguardia è...NEW YORK NEW YORK

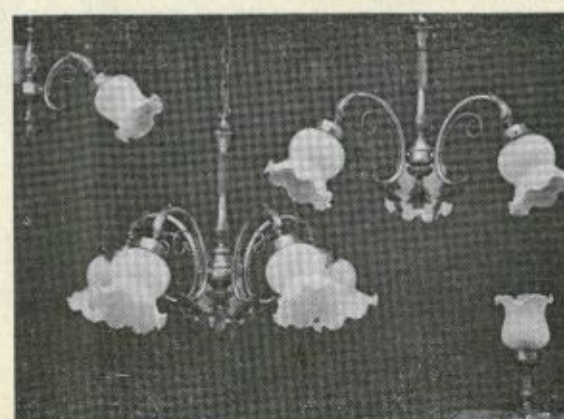


VIA FARDELLA - TRAPANI

Dai jeans alla pellicceria

- LINEA DONNA
Alta moda: Katrin e Georget
Casual: Happy Fashion, Rosè Blanc e Rash
- LINEA UOMO
Casual: Tender, Denim e Spitfire

VASTO ASSORTIMENTO DI PELLICCE
E COLLI DI PELLICCIA



CASA LUCE

di GIAMBATTISTA CAMMARATA

Lampadari ● Elettrodomestici
TV Color ● Frigo e Congelatori

TRAPANI

Via S. Giovanni Bosco, 13 (ang. via Vespri)

IL CONGRESSO FGR

saluto dei rappresentanti delle altre forze giovanili: Nino Odo per i giovani socialisti; Savorio Piccione della FGCI, Bruno Calistro della D.C.

Interessanti sono stati gli interventi di Gunnella, Bandiera e Grillo, nonché di Salvatore Cintola, vice-segretario regionale del PRI, che hanno dato atto ai giovani repubblicani di essere una realtà notevole del movimento repubblicano siciliano.

Davide Giacalone, Segretario Nazionale, ha analizzato i temi della politica nazionale, sottolineando come il programma del Governo Spadolini altro non sia se non l'impostazione che i repubblicani hanno dato alla soluzione dei problemi italiani sin da La Malfa. Secondo Giacalone un nuovo rinnovato impegno dei giovani repubblicani sui problemi concreti è un contributo notevole e determinante alla soluzione di molte problematiche giovanili.

Alla fine del dibattito con-

CONDANNIAMO I GIOVANI

documenta che le «morti per overdose» sono in continuo, costante, geometrico aumento.

Secondo i dati più recenti, emersi al Convegno di Palermo, i morti per droga, dall'inizio dell'anno 1981, sono 812, la maggior parte giovani.

L'aumento percentuale, rispetto agli anni precedenti, è semplicemente vertiginoso. Testimonia una inerzia mentale, un disinteresse della classe dirigente indegni di un paese civile.

Significa «condannare i giovani a morire di droga». Quasi si fosse accettata la tesi di quel magistrato che, alcuni anni fa, intervistato sul problema, sentenziò che «lo Stato non doveva aiutare coloro che si erano cacciati nel tunnel della droga per loro scelta».

Come se non fosse compito di una società civile affrontare e risolvere il problema della droga con costanza e determinazione, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, che tutela la salute, come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività.

IV

L'Italia si avvia a diventare «una delle piazze più importanti per la produzione, lo smercio, il transito degli stupefacenti».

Palermo ha raggiunto livelli di consumo di droga pari a quelli di una grande città del nord. Ogni giorno, i giovani palermitani comprano al dettaglio 150 milioni di eroina. **Di essi 8 sono morti per overdose nel 1980.**

Trapani, come sempre in ritardo su tutti i fenomeni culturali, sociali e di costume, viene ora interessata dal consumo della droga pesante. Mancano dati sulla dimensione del fenomeno. Pare certo, tuttavia, che la «nuova moda» stia attecchendo in maniera pericolosa.

V

Occorre, allora, riattivare il dibattito, diretto a creare, nella opinione pubblica, una consapevolezza critica del problema. Perché, sino a quando i problemi restano sconosciuti alla grande massa nei loro termini esatti, la classe politica ne rimanderà sempre la soluzione definitiva.

Parlare di droga, in verità, rimane difficile. Sopravvive

gressuale è stata approvata all'unanimità la mozione politica ed è stata eletta la nuova Direzione Regionale che è risultata così composta: Laura Montanti, Giacomo Pantaleo, Maurizio Sinatra, Barbara Grimaldi, Salvo Fleres, Riccardo Vella, Emanuele Aloisio, Claudio Burgo, Nunziatina Zerilli, Luisa Cuccurù, Nino Trovato, Luigi Licitra, Domenico Falzone, Antonino Cammaroto, Francesco Mangano, Natale La Camera, Andrea Raffa, Salvatore Guastella, Giuseppe Di Liberto, Nicolò Biondo, Pietro Basile.

La Direzione neo-eletta si è subito riunita ed ha proceduto all'elezione del nuovo Esecutivo Regionale che risulta così composto: **Laura Montanti** (Segretario Regionale Politico), **Giuseppe Di Liberto** (Vice-Segretario); **Salvo Fleres** (Segretario Organizzativo); **Nino Trovato** e **Antonino Cammaroto** (Componenti).

la mentalità di chi considera tabù l'argomento, per evitare di stimolare curiosità pericolose.

E' il discorso oscurantista di sempre, che emerge a livello di classe medica, di docenti, di famiglie.

La cultura di questa terra considera ancora la tossicodipendenza una vergogna terribile, come ogni grave malattia. **Impone di tacere sui singoli casi.** La droga resta, quindi, un fantasma.

I docenti non hanno preso coscienza della importanza del loro ruolo nella prevenzione della tossicodipendenza. Si disinteressano. Non sanno o non vogliono creare con i giovani quel rapporto umano, necessario per aiutarli, consigliarli nei momenti decisivi. Spesso finiscono coi boicottare le iniziative dirette alla formazione corretta dei giovani su problemi fondamentali. **Temono che venga sottratto tempo allo svolgimento dei programmi scolastici.**

VI

I giovani restano soli. Condannati dalla paura, dalla superficialità, dalla ignavia di tutti: **Istituzioni, classe politica, docenti, talvolta genitori.**

E' sintomatico l'episodio, riportato giorni fa dalla stampa. Nel quartiere romano di Primavalle, dove la droga «si vende come lo zucchero», tre giovani sono morti, in pochi giorni, vittime di una partita di eroina tagliata male. Un gruppo di tossicodipendenti, dopo avere tentato qualsiasi altra via, si è barricato nella palestra di una scuola media per disintossicarsi e riacquistare l'equilibrio. **Gli spacciatori li hanno a lungo assediati e minacciati.**

A Palermo, una madre ha implorato il giudice di lasciare il proprio figlio in carcere, ritenendolo ingenuamente unico rimedio contro la droga.

VII

Contro il dramma della droga, quindi, non sono stati creati ancora strumenti di lotta. Sia a livello preventivo, momento rilevantisimo; sia a livello curativo, riabilitativo e assistenziale.

Mancano **comitati antidroga** di matrice politica, studentesca, a livello di famiglie e di genitori.

Mancano **comunità terapeutiche, centri legali antidroga, centri volontari di aiuto ai tossicodipendenti.**

I comitati antidroga, sorti presso i provveditori agli studi, non hanno fondi né poteri. La cura degli stati di tossicodipendenza è affidata ai normali **presidi ospedalieri.** In pratica alle **divisioni neurologiche,** che da sole assistono i drogati.

La terapia riguarda prevalentemente il problema della **disassuefazione** fisica ed è destinata a fallire. Chi riesce a disintossicarsi, è portato a ripetere l'esperienza della droga. Soprattutto perché, privo di **assistenza psicosociale,** trova difficile reinserirsi nella vita ordinata secondo gli schemi e la mentalità tradizionali.

L'opinione comune emargina, isola il drogato e lo ricaccia nel tunnel della droga.

VIII

Una speranza recente consiste nell'uso del «**naltrexone**», un disintossicante adoperato largamente in USA, che i medici italiani in gran parte sconoscono.

Molto attesa la terapia della Tamburrino, basata sulla pratica di micropuntura che diminuirebbero le sofferenze della **crisi di astinenza.**

E' stata creata anche una Lega Nazionale Anti Droga (**Lenad**), la quale propone la disintossicazione coatta dei drogati, trascurando che è inutile e illegale disintossicare chi non abbia prima accettato di smettere l'assunzione di eroina.

Esiste, chiaramente, un vuoto di idee sulle misure idonee a combattere questo grave problema.

Il medesimo vuoto di idee, che non riesce a risolvere il problema del terrorismo, della mafia, della disoccupazione, della inflazione.

Mentre attendono, i giovani continuano a morire.

❖ DALLA PRIMA PAGINA ❖

TULLIO CATALANO

trentina di piatti decorati secondo un'ispirazione sapiente (talvolta elegantemente sofisticata), che recepisce, chiaramente, una cultura ed una esperienza pittorico-espressiva di livello europeo, adattavano le tavole imbandite di ieri, proprie della nostra quasi scomparsa civiltà contadina? E' il simbolo dell'esigenza di sopravvivere attraverso l'alimentazio-

ne. Ed il piatto veniva decorato secondo criteri stilistici e decorativi che il Catalano, sostanzialmente, in virtù anche dell'esperienza che ha acquisita, che recepisce, chiaramente, una cultura ed una esperienza pittorico-espressiva di livello europeo, adattavano le tavole imbandite di ieri, proprie della nostra quasi scomparsa civiltà contadina? E' il simbolo dell'esigenza di sopravvivere attraverso l'alimentazio-

ne. Ed il piatto veniva decorato secondo criteri stilistici e decorativi che il Catalano, sostanzialmente, in virtù anche dell'esperienza che ha acquisita, che recepisce, chiaramente, una cultura ed una esperienza pittorico-espressiva di livello europeo, adattavano le tavole imbandite di ieri, proprie della nostra quasi scomparsa civiltà contadina? E' il simbolo dell'esigenza di sopravvivere attraverso l'alimentazio-

ne. Ed il piatto veniva decorato secondo criteri stilistici e decorativi che il Catalano, sostanzialmente, in virtù anche dell'esperienza che ha acquisita, che recepisce, chiaramente, una cultura ed una esperienza pittorico-espressiva di livello europeo, adattavano le tavole imbandite di ieri, proprie della nostra quasi scomparsa civiltà contadina? E' il simbolo dell'esigenza di sopravvivere attraverso l'alimentazio-

pidi e — ripetiamo — apparentemente improvvisati da un pennello talvolta proprio espressionista, si coglie l'impressione ora della vita che nasce attraverso embrioni quasi informi; ora del sole che illumina e, talvolta, brucia la terra; ora la visione d'incubo di un tempo di oggi drammatico o di un tempo di domani, problematico.

Tullio Catalano è nato a Roma (ma lo stesso cognome manifesta una evidente origine siciliana, precisamente trapanese). E', come suoi darsi, proprio un «figlio d'arte»: il padre, Andrea, era pittore che operò nella sua terra prima; a Roma poi. Tullio vive a Roma e si esprime a Roma. Ma, quest'anno, ha particolarmente avvertito l'esigenza di un ritorno nella sua terra mediterranea, ed è venuto ad interpretarne ed a riviverne luci ed ispirazioni ancestrali.



BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO

MARSALA

La tua banca

per tutte le tue esigenze

DICEMBRE 1971-DICEMBRE 1981

10 ANNI DI ESPERIENZA

EMPLAST

Produzione Materie Plastiche

- Rivestimenti per pareti
- Porte a soffietto
- Profilati vari per l'edilizia
- Avvolgibili

10 ANNI DI ESPERIENZA

Fabbrica e Uffici: VIA G. MARCONI, 26 - ☎ (0923) 38913 - TRAPANI

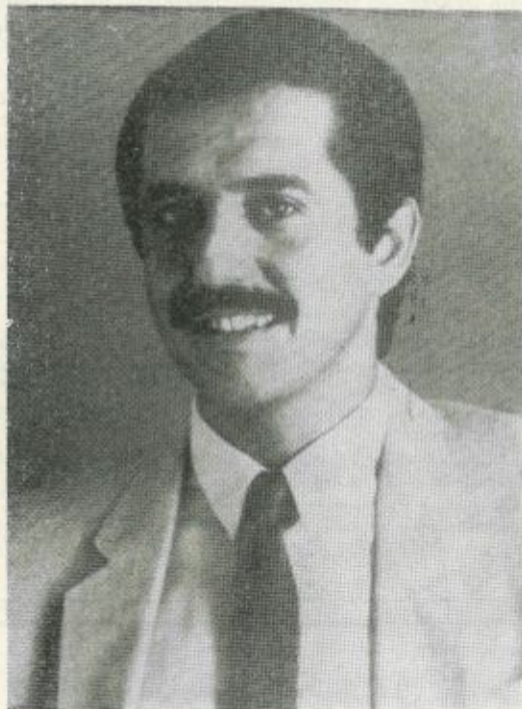
La

Profumeria Mannina

presenta

Luigi D'Asprò di

Estée Lauder



Signora, dal 7 al 12 dicembre un visagista di grossa fama della Estée Lauder sarà a Sua completa disposizione per studiare i problemi del Suo viso. E un acquisto Estée Lauder Le regala oggi uno splendido omaggio.

PROFUMERIA MANNINA
Corso Vittorio Emanuele, 41
Trapani - ☎ 21928

Salone dell'auto nuovo e usato



La nuova FIAT « ARGENTA »

USATO E NUOVO : VIA G. ERRANTE, 7-9
VETTURE FIAT NUOVE : VIA F. CRISPI (vicino Albergo Vittoria) — ☎ (0923) 22211 — TRAPANI
ESPOSIZIONE : VIA SCUDANIGLIO, 10

Vincenzo Caradonna

- Tutti i tipi di vetture FIAT
- Auto usate
- Permute vantaggiose su tutti i tipi di vetture
- Facilitazioni nei pagamenti

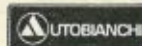
☎ (0923) 20060 — TRAPANI
☎ (0923) 22211 — TRAPANI
TRAPANI

TRAPANI NUOVA



Nuova concessionaria

POLLINA



TRAPANI - Via Virgilio, 86 - Tel. 24.480

Sull'insidioso terreno di Mazara grosso successo degli arancione

Il Ligny guida la classifica

IL TRAPANI SUPERA AL PROVINCIALE IL MASCALUCIA (2-1)

Ancora vincenti contemporaneamente, per la seconda volta consecutiva, le due trapanesi.

Mentre il Trapani ha battuto in casa i cugini del Mazara per 4-0 due domeniche fa e il modesto Mascalucia di misura (2-1) domenica scorsa, gli arancione del Ligny sono reduci da una duplice vittoria esterna; Caltagirone (1-0) e Mazara ancora (4-2), terza vittoria, questa, nei tre incontri disputati con i canariani nella corrente stagione.

Il Ligny sta dimostrando un momento di grazia notevolissimo, avendo, fra le due recenti vittorie esterne, battuto anche sul terreno del Provinciale, l'Internapoli, purtroppo solamente per 2-1, nell'incontro di andata del terzo turno della Coppa Italia dilettanti.

Rigettato dalla Lega il reclamo presentato dal Trapani sulla presunta posizione irregolare di Cintura, i trapanesi hanno potuto disputare il terzo turno di Coppa, come del resto spettava loro, avvenendo acquisito il diritto sul campo.

Particolarmente in forma si è dimostrato Zappalà, autore delle due reti del Ligny; e l'attaccante si è, fra l'altro, ripetuto domenica scorsa a Mazara, segnando una doppietta che lo proietta nelle prime posizioni della classifica marcatori.

Approfittando dei contemporanei pareggi del Licata a Gela e dell'Enna, in casa, coi Canicatti, il Ligny si trova ora al primo posto in classifica, in condominio con il Licata appunto, ma avendo giocato una partita in più in trasferta, e precede di un punto la coppia Enna-Trapani e di due il tandem Canicatti-Paternò.

Considerando che domenica prossima (11 giornata d'andata), il Ligny giocherà, come del resto la domenica successiva, fra le mura amiche, contro un Acireale lontano dalla forma migliore, mentre le avversarie dei primi posti saranno in trasferta (il Licata a Paternò e l'Enna a Caltagirone), già dal prossimo turno di campionato, gli arancione potrebbero diventare la squadra da battere, restando soli in testa alla classifica del girone.

Per quanto riguarda il Trapani, ha iniziato bene questo ciclo finale del girone di andata, caratterizzato per la maggior parte da incontri, almeno sulla carta, abbastanza facili.

Anche se c'è da dire che, nei due incontri visti nelle due ultime domeniche al Provinciale, si sono visti due Trapani dalle caratteristiche completamente diverse: una squadra pimpante e viva nei derby con il Mazara, specie nel secondo tempo, una formazione piuttosto sparpagnina, invece, domenica scorsa contro un Mascalucia che, certamente, in quanto a tasso tecnico, è sullo stesso piano, se non addirittura inferiore rispetto al Mazara.

Il Trapani ha dato la nettissima impressione di dipendere dalle prestazioni di un solo gio-

catore, cioè quel De Maria che, giunto a Trapani in sordina, ha acquisito sul campo la leadership della squadra, divenendone l'incontrastata guida.

Pertanto in attacco è arrivata l'esplosione di Garito, che va sempre a segno da quando è riuscito a vincere il complesso del gol, quattro giornate addietro contro il Caltagirone, ed autore, anche, della doppietta vincente domenica scorsa.

La squadra sembrava avesse trovato l'assetto migliore con l'innesto di Scalone a destra, di Rizzo nel ruolo di libero fino ad ora ricoperto da Celano, e di Olindo a centrocampo, ma altre discrepanze sono sorte nelle ultime due gare, soprattutto

per quanto riguarda il settore centrale.

Mentre non si discute la presenza di un indotatore di metà campo quale Amoroso, necessario in una squadra nella quale anche i terzini spingono per far gioco, per non rimanere troppo scoperti nelle azioni di rimessa, non convincono appieno Olindo e Parrinello.

Il primo viene oscurato dalle prestazioni e dalla generosità di De Maria, che non occupa solo una parte della zona centrale del campo, ma che ha fiato e velocità per essere un ottimo e costante creatore di gioco.

Né, tantomeno, Olindo possiede le caratteristiche dell'indotatore, cosicché, molto spesso

sembra latitare dal gioco d'insieme.

Per quanto riguarda Parrinello, mostra di essere lontano dalla strepitosa forma che evidenzia nei derby di andata in campionato, quando fu la vera spina nel fianco per i difensori del Ligny.

Il Trapani è ora atteso in due trasferte consecutive, dalle quali può e deve ottenere l'intera posta, primo per non perdere il contatto con il gruppo di testa e secondo perché gli avversari, Ragusa e Favara, rispettivamente con due e sei punti in classifica, sono di molto inferiori anche ai granata delle peggiori prestazioni.

MAURIZIO SCHIFANO

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI		Media Inglese
		G	V	N	P	F	S	
1 LIGNY	15	10	6	3	1	18	9	+ 1
2 LICATA	15	10	5	5	0	11	4	0
3 TRAPANI	14	10	5	4	1	20	10	- 2
4 ENNA	14	10	5	4	1	12	6	- 1
5 CANICATTI'	13	10	5	3	2	14	11	- 1
6 PATERNÒ	13	10	5	3	2	11	5	- 2
7 NUOVA IGEA	12	10	5	2	3	12	10	- 3
8 NISSA	12	10	3	6	1	9	7	- 3
9 ACIREALE	10	10	2	6	2	9	7	- 5
10 TERRANOVA	9	10	3	3	4	8	12	- 6
11 MAZARA	8	10	2	4	4	6	13	- 8
12 CALTAGIRONE	7	10	2	3	6	6	11	- 8
13 FAVARA	6	10	1	4	5	6	9	- 10
14 MASCALUCIA	5	10	1	3	6	7	15	- 9
15 VITTORIA	5	10	2	1	7	7	20	- 11
16 RAGUSA	2	10	0	2	8	5	14	- 12

Il Marsala ha imparato la lezione

Gli azzurri sulla retta via

Il Marsala ha imparato la lezione.

Dopo le cocenti sconfitte patite a causa di un gioco poco redditizio, Viviani e soci hanno portato, finalmente, a casa due punti da due trasferte spogliose. E dire che potevano essere di più se al Celeste non ci fosse stato un certo Anellino a difendere la porta della compagine locale.

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO NUMERO 15

DEL 29 NOVEMBRE 1981

1 Avellino-Cesena	x
2 Bologna-Napoli	1 x 2
3 Cagliari-Torino	1
4 Genoa-Ascoli	1
5 Inter-Como	1
6 Juventus-Fiorentina	1 x
7 Roma-Milan	1
8 Udinese-Catanzaro	1 x 2
9 Lecce-Pistoiese	1
10 Regiana-Lazio	x 2
11 Rimini-Perugia	1 x
12 Trento-Atalanta	x 2
13 Alcamo-Barletta	x

Certamente, qualcuno obietterà, il Marsala non ha disputato delle grandi partite, ma ricordiamoci bene che gli azzurri hanno l'obbligo di divertire il proprio pubblico e di ottenere il massimo dalle trasferte, anche a questo prezzo.

Il Marsala, al Barone di Modica, ha sicuramente sofferto di più che al Celeste. Le dimensioni anguste del rettangolo di gioco, non hanno consentito di impostare una manovra a tutto campo, cosicché il contropiede è scattato rare volte, anche per l'attenta difesa locale, e l'attacco s'è fatto sentire poco.

D'altronde il Marsala voleva il pareggio e l'ha ottenuto.

Ben diverse sono andate le cose a Messina, vero è che gli uomini di Viviani hanno dovuto subire la martellante pressione di Marescalco e C. per ben 70 minuti, ma vero è anche che gli azzurri tutte le volte che sono andati in contropiede, hanno fatto gelare il sangue ai sostenitori del Messina che alla fine hanno sicuramente guadagnato un punto.

Adesso, non bisogna illudersi, il campionato è lungo ed altre trasferte insidiose aspettano il

Marsala, certamente Messina e Modica saranno di esempio per il futuro.

Ora, gli azzurri sono attesi alla verifica, Siracusa e Akragas saranno di scena le prossime due domeniche al Municipale, Serafini e soci debbono ottenere il massimo per portarsi a ridosso delle prime, non sarà certamente facile, ma l'attacco azzurro dovrà pur ritornare a segnare e con i gol verranno anche le vittorie e spezzare il pubblico torri ad incitare i propri beniamini.

MICHELE SAMMARTANO

L'Alcamo delude

L'Alcamo, reduce dal pareggio esterno con lo Squinzano, dove liquidare il fanalino di coda Matera con un vistoso punteggio. Purtroppo non è stato così e il Matera con un gioco accorto e prudente ha pareggiato col classico risultato ad occhiali con i bianconeri di Bongiovanni.

La partita, ad onor del vero, è stata monotona e scialba, pri-

■ BASKET

O. K. per Trapani e Velo Rosmini sconfitta in trasferta

PALL. TRAPANI 99
ITT PALERMO 76

PORTO EMPEDOCLE 80
ROSMINI 77

Cinque gare e cinque vittorie per la Pall. Trapani: ormai si può dire che la squadra trapanese è la regina del campionato. Con 10 punti e primato in classifica la squadra del capoluogo va avanti per la sua strada e sta tentando di riuscire a vincere il campionato. Un certo entusiasmo si nota tra i dirigenti e gli atleti che proprio domenica scorsa hanno punito la ITT Palermo, dimostrando la loro classe che è notevole. Affidare la palma del migliore in campo è difficile in quanto tutti i ragazzi si sono battuti al limite delle loro risorse. Mazza e De Lise, Grasso e Grimaldi e tutti gli altri sono apparsi in forma smagliante, sia sui rimbalzi che negli applausi contropiede.

Il 51 a 33 del primo tempo è stato convincente in quanto confermato dal risultato finale (99-76). Domenica la Torre del Greco sarà ospite della Pall. Trapani; ai ragazzi granata il compito di sommare agli altri risultati positivi anche questo.

VELO TRAPANI 56
POL. CATANIA 54

Anche se per il rotto della cuffia la Velo ha vinto contro la Pol. Catania. Non è stata una gara disinvoltata per le trapanesi, eppure l'incontro era iniziato bene tanto da concludere i primi 20' in vantaggio per 34 a 27. Nella ripresa però le ospiti sfoderavano una grinta insospettata e alla fine della gara stavano quasi vincendo l'incontro. Ma la Velo è riuscita a spezzare ogni sogno delle catanesi. Bisogna sottolineare che non è stata una gara priva di falli; le ragazze della Velo sono cadute nelle maglie di una fitta rete tesa dalle ospiti. Nel finale, concluso per 56-54, la gara è stata appannaggio delle padrone di casa per soli due punti di vantaggio.

Alla Velo mancava la Ceravolo che da parecchie settimane è affetta da una fastidiosa influenza. In questa ultima gara sono emerse a tratti la Magaddino e la piccola Camera; senza le due la Velo poteva anche perdere una gara casalinga, che alla vigilia sembrava facile.

La Rosmini sta vivendo una fase nera. L'allenatore Piazza ha chiesto un periodo di riposo, per cui la squadra è stata affidata a Roberto Ancona. Domenica la squadra parrocchiana ha perduto ancora una volta contro il Porto Empedocle dimostrando di essere in fase negativa. Non è stata però una gara a senso unico, dato che lo scarto è stato di 3 punti. Restano perciò ancora da limare certi punti che Ancona

può curare, con un lavoro paziente di ricostruzione che Piazza è riuscito a fare solo in parte.

Più che altro la Rosmini deve convincersi che ancora può risalire e restare in serie D, se lo sforzo e la volontà verrà da tutti. Domenica scorsa ha subito un tipo di sconfitta che indica come si possono cogliere piano piano i risultati positivi. L'importante è appunto convincersi che ancora qualcosa si può fare, per salvare la stagione 1981-82.

NINO D'ANGELO

■ PESCA

Lo Sport Club Matteotti campione d'Italia A.I.C.S.

Con una brillante condotta di gara, lo «Sport Club Mat-

teotti» di Erice si è aggiudicato il titolo di campione d'Italia A.I.C.S. di pesca sportiva con canna da riva, disputatosi domenica scorsa a Civitavecchia.

La squadra guidata dal Presidente Salvatore Vassallo era composta da: Piero Gambina (capitano), Aldo Biagiotti, Salvatore Sugameli e Nicola Piacenza.

I neo campioni d'Italia si sono aggiudicati anche il II trofeo Bassetti, altra importante manifestazione a carattere nazionale, e alla quale ha partecipato l'altra squadra trapanese, lo «Sport Nautici Tirreni», ottenendo un significativo V posto assoluto.

(S. V.)

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO NUMERO 16

DEL 6 DICEMBRE 1981

1 Cavese-Spal	x
2 Cremonese-Lecce	x
3 Foggia-Reggiana	x
4 Lazio-Pescara	1
5 Palermo-Fisa	1 x 2
6 Perugia-Sambened.	1
7 Pistoiese-Catania	1 x
8 Sampdoria-Bari	1
9 Varese-Brescia	1 x
10 Verona-Rimini	1
11 Treviso-Monza	x 2
12 Casertana-Paganese	1 x 2
13 Sangiovese-Prato	1 x

«XX secolo, uomini e fatti»

Dal 7 gennaio ogni settimana sul «Trapani Nuova» una nuova rubrica «XX SECOLO, UOMINI E FATTI». Dietro le quinte del fascismo, del nazismo, delle nazioni protagoniste degli ultimi 80 anni di storia europea. Dalle imprese di Mussolini in Etiopia, Spagna e Albania, agli attentati che hanno sfiorato la tragedia del fascismo; dall'alleanza russo-tedesca, al lavoro forzato in Unione Sovietica; dall'opera fascista in Sicilia al dramma della Marina Italiana nell'ultimo conflitto mondiale; dall'illusione di Monaco, alle curiosità sui maggiori collaboratori di Hitler. Dietro le quinte della storia per conoscere tutto ciò che l'informazione scolastica non ci ha mai detto sui fatti e sui personaggi del «XX SECOLO».

ABBONAMENTI 1982

Come abbiamo già anticipato ai nostri lettori, il giornale nel prossimo anno riprende la periodicità settimanale che gli è propria.

Il prezzo dell'abbonamento è per conseguenza fissato in L. 15.000 annue.

Invitiamo i nostri abbonati a rinnovare l'abbonamento ed i nostri lettori ad abbonarsi.

I versamenti vanno effettuati sul c/c post. n. 12482915 intestato a: «TRAPANI NUOVA» - Casella Postale 133 91100 TRAPANI

LA NUOVA COLLEZIONE

AUTUNNO - INVERNO

È IRRESISTIBILE... COME TE!!!

City life

VIA MARSALA - ☎ 24993 - TRAPANI

Luciano Soprani - Olga Monti - Facis
Barrage - Louis Feraud - Ellesse
Pierre Cardin - Valentino

Alta fedeltà in auto

L'Autoradio

Alta fedeltà in auto

□□□□ Via Marsala, 157 - Tel. 29095 TRAPANI □□□□

di ORLANDO & ARISTODEMO

BLAUPUNKT

Che cosa cercate nella vostra prossima autoradio?

HIFI AUTOSONIK

Clarion

DESIGN?
FUNZIONALITÀ?
COMODITÀ?
ELEGANZA?
SOLIDITÀ?
ASSISTENZA?
CONVENIENZA...?

PHILIPS

PIONEER

Queste marche vi danno in un perfetto equilibrio tutti questi punti!

AUTOVOX

A conclusione della gara il pubblico ha contestato Bongiovanni (allenatore dell'Alcamo) con sonori fischi. Domenica sarà di scena al «Maros» la capolista Barletta.

Quindi un incontro che presenta rischi e perplessità. Saranno riscattarsi i bianconeri?

VINCENZO DITTA